Favole contro gli stereotipi di genere

Editoria La casa editrice Settenove pubblica libri europei per bambini e per adulti, con storie che intendono modificare l'immaginario sul femminile e il maschile e rinnovare l'immagine della tradizionale divisione dei ruoli

Stefania Prandi

Carlotta è una principessa che si è stancata del suo vestitino rosa e del suo guardaroba rosa pieno di abitini rosa. Vuole indossare magliette e pantaloni di altri colori: rossi, verdi, gialli, viola. Non sogna di baciare un rospo per trasformarlo in un principe azzurro ma spera di diventare una cacciatrice di draghi e di girare il mondo volando in mongolfiera. Ettore, invece, è un uomo muscoloso che lavora nel circo ed è capace di imprese straordinarie. Riesce a sollevare due lavatrici con un dito e a tirare un carrello pieno di leoni con i denti. La sua forza incredibile è ammirata da ballerine e saltimbanchi. Ettore ha anche una passione un po' particolare: lavorare all'uncinetto. Un'attività che tiene nascosta per non essere preso in giro dagli altri che pensano che un vero *macho* non possa dilettarsi con ferri e merletti. E poi c'è Cloe, una bimba di sei anni che adora fare cose «da maschi». Vuole giocare con i suoi compagni a calcio, si veste con le magliette dei supereroi e ha un *punching ball* coi guantoni per sfogarsi «come Rocky» quando è arrabbiata. Cloe va a scuola con la cartella di Spiderman che tutti, ad eccezione dei suoi genitori, considerano però non adatta a una bimba.

Pagina da *C'è qualcosa di più noioso che essere una principessa rosa?* di Raquel Díaz Reguera.

Carlotta, Ettore e Cloe sono i protagonisti dei libri *C'è qualcosa di più noioso di essere una principessa rosa* di Diaz Reguera Raquel, *Ettore, l'uomo straordinariamente forte* di Magali Le Huche, *Mi piace Spiderman* di Giorgia Vezzoli, pubblicati da Settenove, una casa editrice indipendente che ha come obiettivo il contrasto alla violenza e alla discriminazione contro le donne. Settenove pubblica in italiano il meglio della letteratura infantile europea – in particolare francese e spagnola – scegliendo libri che mettono in discussione gli «stereotipi di genere». Con quest'ultimo termine si intendono i pregiudizi che portano a pensare che esistano ruoli «per natura» femminili e maschili. Credenze che fanno sì, ad esempio, che le donne vengano considerate maggiormente propense alla sfera emozionale, alla cura dei figli e della casa e meno inclini al lavoro, alla carriera, al comando, alla scienza e alla tecnologia degli uomini. «Si tratta di modi di pensare apparentemente innocui che invece hanno conseguenze pesanti sulla vita delle persone. Infatti i pregiudizi creano ruoli sociali rigidi, difficili da scardinare, che portano a discriminare e a stigmatizzare chi non li rispetta. Da qui, spesso, il passo alla violenza è breve» spiega la fondatrice di Settenove, Monica Martinelli.

> Protagonisti di queste storie sono bambine che amano i supereroi e uomini forzuti che nel tempo libero adorano rilassarsi con l'uncinetto

La casa editrice ha sede nelle Marche, in provincia di Pesaro Urbino. Prende il nome dal 1979, anno in cui le Nazioni Unite hanno adottato la Cedaw, la Convenzione Onu sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti della donna, che costituisce ancora oggi il parametro di riferimento per la condizione femminile negli Stati aderenti. «Ho deciso di avviare questa iniziativa perché ho sempre avuto una vita esemplare in termini di uguaglianza di genere», racconta Martinelli, che ha iniziato la sua avventura un anno fa con un finanziamento di qualche migliaio di euro. «Quando ero piccola mio padre dava una mano in casa cucinando e facendo le pulizie nonostante avesse un lavoro a tempo pieno e mia madre aveva la sua carriera. Anche con mio marito ho un rapporto di supporto reciproco e di rispetto. Quando mi sono accorta che il mondo esterno non funzionava esattamente come la mia vita ho deciso di fare qualcosa. Ho messo insieme le mie diverse competenze, una laurea in giurisprudenza, un lavoro a fianco di chi contrasta la violenza sulle donne, varie esperienze da illustratrice, e sono partita. Sono soddisfatta di come sta andando perché c'è un bacino di utenza ampio interessato ai miei libri. Ci sono sia donne sia uomini tra i lettori, molti dei quali fanno gli insegnanti».

Tra i libri pubblicati ce ne sono anche per adulti. L'ultimo arrivato, in ordine di tempo, è *40 settimane. Cronaca di una gravidanza* di Vives Xiol Glòria, una *graphic novel* che racconta le esperienze di una donna incinta e del suo compagno: l'oracolo del test, la radicale trasformazione del corpo femminile, il dolore dell'aborto spontaneo, le contraddizioni, le paure, le code in ambulatorio, le dicerie popolari, i consigli di «chi c'è già passato», i discorsi degli amici, le liste infinite delle cose da fare. Con la leggerezza dei fumetti il libro rompe i tabù che circondano la gravidanza e smonta gli stereotipi che possono influenzare l'intera vita di una coppia.

Sempre di un figlio in arrivo, ma pensato per i lettori più piccoli, si occupa *Papà aspetta un bimbo!* di Frédérique Barroux e Loew. Dai primi mesi di attesa fino al momento della nascita, un padre racconta in prima persona le proprie insicurezze: certi giorni teme di restare solo, altri di non essere all'altezza di quel che sta per accadere. Alcune notti sogna di trasformarsi in un cavalluccio marino che culla il figlioletto nel pancione. Con testi e immagini delicate il testo abbatte i luoghi comuni sulla famiglia, puntando sulle peculiarità della figura paterna che non viene rappresentata come surrogata della madre, – un «mammo» – ma come quella di un genitore dalla cui presenza il bambino può trarre grandi benefici. A metà novembre è prevista una nuova uscita: *Io sono così*, di Fulvia degli Innocenti e Antonio Ferrara, diario illustrato di una bimba che descrive che cosa le piace fare senza preoccuparsi del fatto che i giochi che sceglie siano «da femminuccia» oppure «da maschietto».

Informazioni
www.settenove.it